

**Posizionamento strategico dell'Italia nel campo delle tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile**  
**Ruolo nel prossimo programma quadro UE Horizon 2020**  
**Linee di sviluppo di breve, medio e lungo termine – Piano Nazionale della Ricerca**

Nel 2003, a conclusione di un lungo dibattito fra i massimi esperti europei nel campo delle tecnologie legate alle celle a combustibile e all'idrogeno, fu lanciata ufficialmente, dall'allora presidente della Commissione Europea Prof. Romano Prodi, la costituzione della piattaforma Europea sulle celle a combustibile e sull'Idrogeno.

A partire da quel momento, sia in Europa che nel mondo, si sono moltiplicate le "adesioni" alla prospettiva che vede il vettore energetico idrogeno e le celle a combustibile giocare un ruolo importante nella risoluzione dei problemi energetici ed ambientali. Tali "adesioni", convinte, si sono il più delle volte tradotte in piattaforme nazionali FC&H2 che hanno fatto propri sia l'orizzonte temporale che molti degli obiettivi indicati dalla UE. Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, Germania sono le nazioni che stanno investendo di più e dove gli sforzi di ricerca e sviluppo hanno dato risultati concreti, sia in termini di creazione di nuovi business e posti di lavoro che di prodotti già disponibili sui mercati mondiali.

Le tecnologie basate sull'uso dell'idrogeno e delle celle a combustibile potranno contribuire a risolvere il problema del riscaldamento globale, che dovremo affrontare nella fase di transizione da una società basata sui combustibili fossili ad una società cosiddetta "decarbonizzata".

Fonti rinnovabili e sostenibili, accumulo di energia, vettore idrogeno e celle a combustibile saranno una parte integrante del "portafoglio" energetico di tutti i paesi industrializzati e non.

Lo sviluppo di infrastrutture, l'adeguamento di normative e regolamenti, lo sviluppo di nuovi concetti di reti avranno un ruolo primario nel supportare le nuove tecnologie energetiche, a livello europeo. L'Europa si sta muovendo: è, ad esempio, in fase di votazione una specifica direttiva sui trasporti<sup>1</sup>.

**L'Italia, purtroppo, è un'eccezione.**

Questo non significa che siamo assenti dal contesto scientifico e tecnologico, anzi: molte sono le iniziative ed i progetti che vedono impegnate risorse importanti sia nell'ambito di finanziamenti UE che a livello nazionale; ci sono inoltre diverse iniziative a livello locale che dimostrano grande attenzione ed interesse verso queste tematiche.

Tuttavia, nonostante l'Italia sia stata, fin dagli anni '60, tra i primi Paesi ad occuparsi dell'impiego dell'idrogeno in campo energetico e nonostante i ripetuti tentativi di stimolare un intervento governativo, non è stata ancora varata una piattaforma nazionale su FC&H2.

Tale situazione è penalizzante per la competitività del Paese in questo settore strategico che è indubbiamente un'opportunità irripetibile di sviluppo e di crescita economica ecosostenibile.

Oggi è indispensabile una visione strategica nazionale di lungo termine che guardi responsabilmente allo sviluppo economico ed alle future generazioni e che, nell'immediato, fornisca un quadro di riferimento in grado di:

- convogliare le molte attività in essere e le tante risorse umane e finanziarie verso obiettivi condivisi,
- fornire indicazioni sulle priorità del sistema Paese utili a sviluppare un tessuto industriale capace di competere sul mercato internazionale con propri prodotti ad elevato contenuto innovativo e tecnologico,
- garantire gli operatori, gli investitori ed i ricercatori sull'allineamento delle loro azioni di sviluppo imprenditoriale e scientifico con gli obiettivi del sistema Paese in termini di importanza strategica, correttezza e attualità.

<sup>1</sup> Direttiva EU on the deployment of alternative fuels infrastructure, 2013/0012(COD)

In questo contesto di scarsa attenzione da parte dell'Italia sta partendo il nuovo programma di ricerca e sviluppo della UE "Horizon 2020": con esso si daranno le risposte agli ambiziosi obiettivi che la UE si è posta in ambito energetico ed ambientale con la strategia "20-20-20" e che sono già proiettati al 2050 con il G8 de L'Aquila.

E' questo un momento cruciale in cui si stanno stabilendo le nuove priorità che orienteranno la misura e l'allocazione di fondi e finanziamenti: l'idrogeno e le celle a combustibile sono una parte importante di questa discussione e le strutture europee attive nel settore stanno già elaborando una posizione sul tema, raccogliendo i contributi delle industrie e dei Paesi più attivi.

In Italia la discussione si ferma al livello degli addetti ai lavori ma non riesce ad arrivare a livello dei decision maker, di quelli che dovrebbero stabilire un quadro di riferimento nazionale ed indicare le linee guida e le priorità in accordo con gli indirizzi che ci sta dando l'Europa, in altre parole: manca il sistema Paese.

Affinché l'Italia possa giocare un ruolo non secondario nella competizione internazionale, è fondamentale una visione strategica condivisa, che includa anche idrogeno e celle a combustibile nell'ambito di un quadro nazionale con obiettivi da perseguire chiari e puntuali.

È, quindi, importante che si avvii al più presto un'azione che coinvolga le istituzioni e che porti quanto prima a definire, anche per il nostro Paese, una strategia di riferimento di lungo respiro sulle tematiche idrogeno e celle a combustibile. Questo potrebbe avvenire, come primo passo importante, con l'estensione di un documento di riferimento contenente **una visione a lungo termine e conseguente strategia di breve, medio e lungo periodo con indicazione di priorità e previsione dei costi**.

Tale visione dovrà essere in linea con le strategie perseguiti a livello europeo ed internazionale e sarà quindi basata sia su un'approfondita conoscenza delle azioni adottate dai paesi più avanzati nel settore (Stati Uniti, Giappone, Corea del sud, Germania, Canada, Cina) e dalla UE, sia su una dettagliata analisi della situazione italiana in termini di "chi fa che cosa" e delle priorità del Paese nel campo delle celle a combustibile e dell'idrogeno.

In questo quadro tutti gli attori (gli Enti di Ricerca e le Università, Regioni e Municipalità "virtuose", le medie e piccole Imprese attive nel settore e gli Investitori) sono pronti a fare la loro parte e vogliono impegnarsi a "fare sistema" cercando di canalizzare informazioni, azioni e programmi. Due primi passi concreti da parte degli addetti ai lavori sono:

1. L'organizzazione di una conferenza internazionale su idrogeno e celle a combustibile "EFC13", Roma, centro Congressi Fontana di Trevi dall'11 al 13 dicembre 2013;
2. La conferenza italiana su **Idrogeno e Celle a Combustibile, Roma 13 dicembre Centro Congressi di Fontana di Trevi**, che vedrà coinvolti gli attori di cui sopra in una giornata dedicata alle celle a combustibile e all'idrogeno con l'intento di fare il punto della situazione e di raccogliere le istanze del settore in un documento "Position paper" da inviare alle istituzioni governative (Senato, Camera, Governo, Ministeri) con una richiesta ben precisa: iniziare a lavorare per allineare l'Italia con l'Europa e creare le condizioni per far nascere un'economia basata sullo sviluppo di tali tecnologie con una crescita di posti di lavoro, PIL, esportazione e innovazione tecnologica.

Manca ora un passo concreto da parte delle istituzioni

Angelo Moreno  
